

LONA LASES

Dopo 24 ore di monitoraggio, ieri alle 18 è stata nuovamente chiusa la strada per Albiano: movimento di oltre 15 centimetri

Il Monte Gorsa continua a franare

DANIELE FERRARI

LONA LASES - Nuova chiusura per la provinciale numero 76 tra gli abitati di Albiano e Lona Lases, dopo un ulteriore movimento del fronte franoso del Monte Gorsa. La decisione è stata assunta ieri pomeriggio verso le 18 dai funzionari provinciali del servizio geologico e gestione strade, che da alcuni giorni stavano monitorando l'ampio fronte franoso che si era recente rimesso in movimento e che a inizio marzo aveva comportato alcune settimane di chiusura della strada provinciale.

«Si tratta di un provvedimento precauzionale e in vista delle abbondanti piogge previste nelle prossime ore - spiega Giuliano Ravanelli, già sindaco e ora assessore alla attività economiche di Albiano - il tratto di strada interessato alla chiusura è di circa 350 metri tra la rotondina prima dell'ingresso nord di Albiano e l'abitato di Lases. Per raggiungere Albiano si deve ora salire da Meano e Gazzadina, evitando invece di imboccare invece la "sinistra Avisio" attraverso Fornace e Lases». Un provvedimento che dovrebbe interessare la circolazione per l'intero fine settimana, visto che i geologi e tecnici provinciali faranno una nuova verifica

del fronte franoso nella giornata di lunedì.

Da alcuni giorni la frana del Monte Gorsa era tenuta sotto stretto controllo, e sembra che nelle ultime ore si sia evidenziato un avanzamento del fronte franoso (10-15 centimetri) all'interno dell'area estrattiva e non direttamente a ridosso del tracciato della provinciale. «È prematuro stabilire quando la strada potrà essere riaperta e se ci sarà un rallentamento nell'attività estrattiva - conclude Giuliano Ravanelli - aspettiamo le ulteriori verifiche e decisioni dei tecnici provinciali, ai quali spetta ogni decisione sulla sicurezza dell'area e il ripristino regolare della viabilità».

Come si ricorda, negli ultimi mesi sono stati eseguiti dei lavori urgenti: all'opera erano state ruspe ed escavatori della P.M.B. srl di Verla di Giovo. Era stato costruito un «vallo tomo» di protezione, e si era alleggerito il carico di materiale sovrastante. Sull'area grava anche una inchiesta della Procura di Treviso che ha delegato alla Forestale l'acquisizione in Comune di documenti relativi sia al Programma di attuazione sovcomunale delle aree estrattive, sia alle perizie geologiche e gli incartamenti relativi ai lavori di messa in sicurezza che dovevano essere effettuati nel 2016 ma che non sono stati realizzati.



Due immagini del vecchio fronte di cava della strada chiusa al traffico, con pesanti disagi per i pendolari della zona: lunedì si farà il punto